

Aime: contributo a fondo perduto per i professionisti, due pesi e due misure?

Pubblicato: Mercoledì 24 Giugno 2020



Aime ritorna sul **Decreto Rilancio Italia** e si dice favorevole agli emendamenti riguardanti il **contributo a fondo perduto** in favore delle partite **iva e dei lavoratori autonomi** che, a causa del blocco delle attività durante la pandemia, hanno subito perdite economiche ed hanno avuto una riduzione del fatturato ad aprile di oltre il 33% rispetto allo scorso anno.

La posizione dell'associazione di categoria fa leva sul fatto che da questa misura **sono rimasti esclusi i professionisti iscritti a casse di previdenza diverse dall'Inps**. I professionisti degli ordini professionali (avvocati, architetti, ecc.) potrebbero veder quindi sfumare la speranza di ottenere questo contributo a fondo perduto.

«Partendo dal presupposto che ci sono delle differenze quantitative e qualitative tra i vari **Albi e Casse di Previdenza professionali** – dice il presidente di **Aime Giuseppe Albertini** – si stanno verificando e si presumono nei prossimi mesi cali notevoli di fatturato per alcuni settori specifici. **Nel settore edilizio, la crisi di liquidità sta portando crisi tra geometri, architetti, mediatori**. Questa scelta del Governo puo' risultare quindi discriminante su chi tra l'altro si paga la propria previdenza e comunque contribuisce in maniera notevole al Pil».

Gli **emendamenti** propongono l'**estensione del contributo anche a questi professionisti**, ma il ministero dell'Economia ha già espresso parere negativo poiché la platea è troppo estesa e l'inclusione avrebbe un costo troppo elevato per lo Stato. «La domanda da porsi – continua Albertini, è la seguente: quanto vale, invece, la sopravvivenza di una parte attiva e importante del Paese?».

Aime condivide dunque tali emendamenti e chiede al Governo una attenta revisione, chiedendo che siano garantiti gli aiuti economici per tutte le partite Iva, anche per i lavoratori autonomi iscritti a Casse di Previdenza diverse dall'Inps poiché l'esclusione configurerebbe una grave disparità di trattamento rispetto alle altre categorie professionali.

«Crediamo – conclude Albertini – che l'accesso al contributo a fondo perduto sia particolarmente importante per i **liberi professionisti più giovani**, che potrebbero in tal modo beneficiare di somme utili a rilanciare la propria attività professionale. Aime chiede che, durante la fase di discussione parlamentare e prima dell'approvazione, venga posto rimedio a questa forma di disparità di trattamento difficilmente accettabile, soprattutto in questo periodo».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it